

Proposta di 5 punti programmatici per l'Area Esteri PRC/SE - Italiani nel Mondo in occasione delle elezioni europee 2009

(basati sulle caratteristiche e le esperienze delle migrazioni italiane in Europa, in termini validi per le comunità migranti in generale)

1. La libera circolazione in Europa deve essere non solo dei capitali, delle merci e dei servizi, ma anche e soprattutto delle persone, considerando le migrazioni – interne ed esterne – come un diritto umano inalienabile e illimitabile, per la ricerca di migliori o comunque diverse condizioni di vita, di lavoro e di sviluppo personale, professionale e sociale. In questo senso, le persone e i popoli devono sempre avere il primato rispetto a qualsivoglia considerazione di tipo economico-finanziario e produttivo, lottando contro ogni tipo di sfruttamento, di dumping sociale o di "guerra tra poveri".
2. Le migrazioni, interne ed esterne, vanno considerate come una ricchezza e un'opportunità, per tutti e in tutti i sensi, e non un problema da risolvere o, peggio, da controllare e reprimere. Nessun essere umano è "illegale" o "clandestino" e deve corrispondere ai poteri pubblici, tanto in ambito europeo come nazionale e locale, rimuovere tanto ogni tipo di ostacolo al diritto a migrare e a stabilirsi dove si desidera, regolarizzando le situazioni individuali e/o collettive sulla base dei diritti umani e delle convenzioni internazionali, senza alcun tipo di "centri di internamento" o di espulsioni. Allo stesso tempo, i poteri pubblici, in tutti gli ambiti e in collaborazione tra loro e con tutte le parti interessate, devono lottare efficacemente contro gli squilibri, le discriminazioni e le condizioni oggettive di bisogno, di sfruttamento o di costrizione che forzano a migrare.
3. Le comunità migranti in Europa, tanto interne come esterne, devono essere particolarmente e fattivamente appoggiate dai poteri pubblici locali ed europei nel loro percorso di adattamento e integrazione sociale e culturale, verso una cittadinanza europea che preservi e valorizzi le diversità e le caratteristiche specifiche di ciascuno. In particolare, la cultura e le culture, in tutte le forme di produzione, espressione, trasmissione e diffusione (insegnamento, mediazione, spettacolo, arte, letteratura, lingua, storia etc.), vanno considerate come elementi essenziali e decisivi per la costruzione effettiva dell'Europa dei popoli e delle persone.
4. L'informazione e la comunicazione sono ugualmente elementi essenziali e decisivi per la conoscenza e l'integrazione mutua tra tutti i cittadini europei, e per questo i paesi e le istituzioni europee devono assicurare un sistema di servizi pubblici giornalistico-editoriali, radiotelevisivi, telematici etc. aperti, fruibili liberamente, multilingue e multiculturali, e soprattutto indipendenti dai condizionamenti e dalle limitazioni del capitale e del mercato.
5. La cittadinanza europea per tutti deve potersi esprimere anche attraverso il diritto di residenza e di voto nei paesi europei, uguale per tutti, non migranti e migranti, per questi ultimi ottenibile in un lasso di tempo certo e il più possibile breve, per poter partecipare fattivamente alla vita della comunità in cui si risiede anche attraverso la rappresentanza, l'associazionismo, il lavoro, i servizi sociali e la previsione, con opportunità uguali per tutti indipendentemente dall'origine, la nazionalità, la cultura, le caratteristiche e scelte personali, etc.